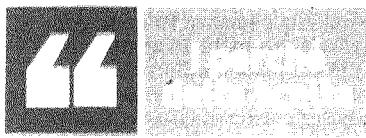


# Il Maestro, Verdi e i giovani talenti Italian Opera Academy: ecco l'Aida

*Dal 1° al 14 settembre a Ravenna le lezioni di Muti agli allievi*



**Una partitura estremamente raffinata, dove la cifra dominante è quella dell'intimità**

**QUASI** una bottega rinascimentale dove, attraverso un intenso studio, i segreti della costruzione musicale passano dal maestro all'allievo, fino al traguardo dell'interpretazione: questo lo spirito dell'Italian Opera Academy, fondata da Riccardo Muti e oggi baricentro della formazione musicale delle nuove generazioni che da sempre è un punto fermo della sua attività. Dopo l'Aida cuore del Festival di Salisburgo di quest'anno – oggi la prima al Grosses Festspielhaus –, Muti porta il capolavoro di Verdi a Ravenna, perché sia anche il cuore della sua Accademia. E il banco di prova per gli allievi – direttori d'orchestra e maestri collaboratori – selezionati fra centinaia di domande giunte anche

quest'anno da tutto il mondo e dalle scuole più prestigiose.

Dalla Juilliard di New York e dalla Sibelius di Helsinki, dal conservatorio di S. Pietroburgo e dal Royal College of Music di Londra, e molte altre ancora, questi giovani musicisti sono viva testimonianza

**TERZA EDIZIONE  
Giovani direttori d'orchestra e maestri collaboratori:  
provare e imparare, insieme**

za dell'amore e dell'interesse che l'opera italiana, soprattutto quando è Riccardo Muti a guidarci alla scoperta di questo patrimonio unico, sa suscitare in tutto il mondo.

**OGNI** podio, ogni prova, ogni concerto rappresentano per Riccardo Muti un'opportunità per condividere i principi di una tradizione che rischia altrimenti di estin-

guersi; quella tradizione che si definisce nello studio meticoloso, nella devozione alla pagina musicale, nel rifuggire interpretazioni semplicistiche e che a Muti è giunta, attraverso Antonio Votto, direttamente da Arturo Toscanini. La consapevolezza di quanto, oggi più che mai, sia necessario conservare quella lezione e trasmetterla alle giovani generazioni è la pietra d'angolo che ha sostenuto il progetto della Italian Opera Academy nelle sue prime due edizioni – dedicate a Falstaff nel 2015 e Traviata nel 2016 – e oggi guida l'edizione 2017. Ancora Verdi, naturalmente, con Aida.

«Perché in Verdi – spiega Muti – c'è una scienza nella costruzione delle partiture che è importante conoscere per rendere giustizia ad un autore che era nobile anche quando scriveva cose apparentemente semplici. La scrittura di Verdi è teatro, sempre: scavato, ricercato, studiato alla perfezione, tornito sui significati profondi della parola, sui silenzi. Il suo teatro è tagliato nel cristallo, basta volerlo e saperlo leggere».

Verdi, dunque, non solo perché Muti ne è uno dei massimi interpreti al mondo, ma prima di tutto perché la sua musica offre la migliore occasione per riscoprire l'opera italiana e quest'anno in particolare Aida, «una partitura estremamente raffinata, dove la cifra dominante è quella dell'intimità, con una sostanza musicale che è una delle più affascinanti e geniali concepite da Verdi».





**Riccardo Muti: l'impegno per formare i direttori d'orchestra del domani**



**Giovani e attenti: gli allievi del Maestro Muti durante una lezione della scorsa Academy**



Le più sperate

## **Il concerto finale sarà un Gala Sul podio le nuove generazioni**

Martedì 12 settembre alle 20.30 al Teatro Alighieri, Riccardo Muti dirige il primo dei due concerti finali con un programma di brani tratti da Aida.

Sempre l'opera verdiana sarà protagonista anche del secondo concerto, giovedì 14 settembre alle 19, un vero e proprio gala durante il quale Muti presenterà i giovani direttori suoi allievi, che saranno chiamati a mettere a frutto quanto appreso nel corso dell'Accademia, salendo sul podio a dirigere l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini.

Info e prevendite: telefono 0544 249244 - [www.teatroalighieri.org](http://www.teatroalighieri.org)

